

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ATTILIO DONI

Le armi di Ironman

Credo purtroppo sia pacifico che i produttori di armi, gli appassionati della guerra, uomini ricchi e potenti senza scrupoli, abbiano tutto l'interesse che dopo un attentato si pensi a punire con una guerra i Paesi che addestrano oppure semplicemente ospitano i terroristi.

RISPOSTA ■ In un film per ragazzi, Ironman, il cattivo è l'amministratore delegato di una fabbrica di armi che vende i suoi prodotti all'esercito USA ma che, nello stesso tempo, rifornisce degli stessi prodotti il nemico afgano. Scoperto dal giovane padrone della fabbrica, il cattivo farà ovviamente una brutta fine ma il problema segnalato nel film è che i talebani non hanno fabbriche di armi ma solo i soldi (di provenienza occidentale) legati al traffico dell'oppio e dell'eroina. Soldi che vengono utilizzati proprio per comprare armi: negli Usa e probabilmente in Italia perché anche da noi le fabbriche d'armi funzionano a pieno regime producendo armi costose, sofisticate e non tutte destinate al commercio legale. Duramente lo denunciò anni fa Carlo Palermo (uno degli uomini più odiati da Craxi) provocando uno scandalo che obbligò il Parlamento a disporre controlli che oggi non ci sono di nuovo più. Perché non è per niente vero che la guerra non piace a nessuno: piace, la guerra, a chi dalla guerra trae guadagni, leciti e illeciti, sulla testa dei poveretti chiamati a farla sul serio.

VALERIA EMANUELE

L'Italia da lontano

Sono un'italiana residente in Francia. Naturalmente qui le informazioni sull'Italia sono principalmente quelle relative a Berlusconi. Non vi dico i relativi commenti del mattino seguente. Ma adesso non posso tollerare oltre. Sono indignata dai fatti della Calabria. So che paradossalmente per chi ha subito il razzismo sia difficile liberarsene, come se fosse una malattia contagiosa che si appiccica...e che diamine, ma che fa il governo? Come possiamo permettere che un gruppo di una-

ni si riduca allo stato di bruti -a che serve imparare Dante a scuola...o anche questo non si fa più in Italia? Anche questo è passato di moda, o è diventato comunista! "fatti non foste a viver come bruti..." Ricordiamoci tutti che oggi ci chiediamo come l'orrore dei campi di concentramento si possa essere verificato, come sia possibile che nessuno si sia indignato e lo abbia denunciato

MAURO BITTI

Paolo Bonaiuti al Centro Prelievi

Questa mattina alle ore 9,30 circa mi

trovavo nella sala di attesa del centro prelievi ospedale S. Giovanni di Roma. Il televisore che distrae le persone in attesa del prelievo era collegato, naturalmente, con canale 5. Ad un certo punto, guarda caso, è iniziata un' intervista con l'on. Paolo Bonaiuti. Le persone presenti non hanno battuto ciglio. Quando Bonaiuti ha iniziato, con voce secca e testa ciondolante inclusa la fronte inutilmente spaziosa, ad elencare quanto di buono sta facendo il governo in sala è iniziato un crescendo di mormorii di disappunto. Ho avuto la sensazione netta che in pochi, peraltro silenziosi, condividessero quanto veniva detto dall'onorevole. Per quale motivo noi poveri utenti della sanità pubblica siamo stati costretti a subire una simile tortura? Chi decide la programmazione per coloro che devono fare le analisi del sangue? Non c'è il rischio che i dati del sangue vengano compromessi con simili programmi?

ANGELO SCHIAVINO

Il Pd in Lombardia

In questi giorni si fa, giustamente, un gran scrivere e parlare della questione delle candidature del Pd nel Lazio, in Puglia, Calabria ed Umbria. Passa così quasi sotto silenzio la candidatura "dall'alto" di Filippo Penati a governatore della Lombardia, regione certo di non trascurabile importanza. Neanche un accenno ad una eventualità di primarie per una regione i cui tantissimi elettori avrebbero forse voluto dire la loro su una pluralità di eventuali candidati. A differenza del Piemonte dove sulla candidatura di Mercedes Bresso le convergenze sono plebiscitarie senza necessità di consultazione, in Lombardia non mi pare che si possa dire altrettanto.

COORDINAMENTO PRECARI SCUOLA

Gelmini dimettiti

Il Coordinamento Precari Scuola invita tutto il popolo della scuola ad inviare cartoline con scritto "Gelmini dimettiti" ai giornali per protestare contro la politica del ministro Gelmini e del governo che ha causato: - il taglio di 140.000 posti ed 8 miliardi di euro in 3 anni; - le c.d. riforme della scuola e dell'Università imposte senza alcun dibattito: - il più grande licenziamento di massa di lavoratori nella storia della Repubblica Italiana; - il super affollamento delle classi e la non sicurezza delle aule; - la negazione del diritto allo studio degli studenti disabili ai quali vengono ridotte le ore di sostegno. E' bastato che una precaria della scuola venisse invitata ad Anzore per far emergere il vuoto politico ed umano del viceministro Castelli, che rappresentava il governo, assolutamente incapace di controbattere con argomenti seri.

SERGIO TURRI

Follie pugliesi

Dovessero corrispondere al vero gli ultimissimi sondaggi sulle elezioni regionali pugliesi (indetti da diversi giornali locali) e che danno la Destra al 43% - Vendola al 37% e Boccia al 20%, il gruppo dirigente del PD pugliese, prima di intraprendere una snervante rincorsa a Casini rendendosi alla fine anche ridicoli, non avrebbe dovuto prima (come da statuto) uscire dal palazzo e ascoltare anche il parere di coloro che sono stati governati per 5 anni? Se in Puglia si perderà (e correre divisi si perderà) la colpa ricadrà unicamente sul PD. Ed allora dirigenti si dovranno tutti dimettere.



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

ANCHE L'ITALIA SI MOBILITA

